

fortuna

L'assenza,

un'ombra nel cuore

di Fabiano Fantini e Rita Maffei



L'assenza, un'ombra nel cuore

progetto e regia
di Fabiano Fantini e Rita Maffei

Una produzione
Centro Servizi e Spettacoli di Udine
Comune di Udine

L'ASSENZA, UN'OMBRA NEL CUORE

*Il Mito di Orfeo e Euridice
alla luce delle ricerche
sui casi di encefalite letargica*

Progetto e regia di **Fabiano Fantini e Rita Maffei**

Allestimento e scenografia di **Giuseppe Dell'Utri**

Costumi di **Fabiano Fantini e Rita Maffei**

Musiche a cura di **Fabiano Fantini, Rita Maffei
e Francesco Rodaro**

con

il dottore/Hermes: **Francesco Accomando**

Orfeo: **Fabiano Fantini**

Euridice: **Rita Maffei**

Coro di anime/ammalati: **Paola Benini, Sandra Cosatto,
Ada de Logu, Luca Fantini, Giorgio Monte, Claudio Moretti**

Luci di **Alberto Bevilacqua**

Direzione tecnica **Giuseppe Dell'Utri e Massimo Teruzzi**

Fonico **Mauro Lussi**

Tecnico luci **Paolo Bologna**

Collaborazione tecnica **Roberto Venezia e il Music Team**

Responsabile di produzione **Alberto Bevilacqua**

Direzione amministrativa **Dolores Deriu Frasson**

Ufficio promozione **Savina Casamassima**

Ufficio stampa **Maria Carolina Terzi, Gianmatteo Pellizzari**

Progetto grafico **Emanuele Casamassima/Tassinari Vetta Associati**

Foto **Alberto Capellani**

Le opere esposte nell'allestimento sono di **Pietro Fantini**

Si ringraziano Luisa Menazzi Moretti, il dottor Dose - Casa di Cura "Città di Udine", Claudio De Maglio - Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine, Pro-Loco del Comune di Fagagna, Guido Carrara, Taddea Busolini, Alessandra Rugo, Alessandro Marinuzzi, dottor Sergio Nazzi, Alessandro Montelli.

Il modo di fare, produrre teatro, può essere un segnale di vitalità e di diversità nel teatro. Il processo produttivo, di studio e messa in scena di un testo o di un'idea, determina lo spettacolo nei suoi esiti artistici forse molto di più di quanto si sia portati a credere: il *clima*, l'*ambiente* in cui nasce e si sviluppa un'idea fino a diventare *prodotto finito* per gli spettatori, ne può determinare la qualità e le caratteristiche di forza, precisione, incisività, verità di comunicazione.

Il clima che si è creato in questi anni fra registi, attori e organizzatori che lavorano all'interno del nostro Centro teatrale crediamo abbia permesso di costruire un percorso felice di invenzione teatrale: la libertà di creazione, la condivisione di idee, l'osmosi tra nuclei di persone di diverse concezioni di teatro, stanno offrendo una grande ricchezza e originalità di produzione teatrale.

L'assenza, un'ombra nel cuore nasce in questo contesto, dalle idee, dalla scrittura e dal lavoro di Rita Maffei e Fabiano Fantini, attori nati artisticamente in Friuli con il Centro Servizi e Spettacoli di Udine e parte di questo ambiente creativo (indipendentemente dall'*emigrazione* di Fantini al Teatro dell'Elfo di Milano), alla loro prima prova come autori e registi.

Uno spettacolo che nasce con la volontà di aprire spazi a nuove forze creative, con la convinzione che in questo tipo di approccio progettuale risieda una parte importante del ruolo della ricerca teatrale; ma che ci segnala anche concretamente la crescita costante di una capacità creativa assai significativa, in un quadro nazionale spesso in preda ai timori del rischio e alla ricerca di certezze certe, di garanzie artistiche in fase produttiva, che certamente non aiutano la crescita del teatro e le bullicio italiano.

Rita Maffei e Fabiano Fantini ci mostrarono circa un anno fa il primo studio dello spettacolo in forma di *mise en scene* su palcoscenico, una proposta forte, intensa e significativa di un personale percorso teatrale, costruito su riferimenti colti e di esperienze vitali, allusivo e fortemente emotivo; in quella occasione ha cominciato a farsi strada l'idea di un teatro *dell'emozione* che si è poi delineata nei lavori proposti in questa stagione 1994/1995, che ne è anzi diventato la linea portante; emozione e ragione, accostarle come fanno Maffei e Fantini nello spettacolo in una sorta di dialogo di sguardi e di parole, è diventato il senso di una stagione, forse non solo, di uno stile di lavoro.

Centro Servizi e Spettacoli di Udine



Da Treccani E.A.A., Orfeo, mosaico con Orfeo,
Palermo, Museo Nazionale (Ph Papafava)

Orfeo era figlio del dio Apollo e dal padre ebbe in dono la cetra. Toccava le corde e cantava con voce soave. Cantava e incantati alberi e rocce e fiere feroci ascoltavano in silenzio. Aveva per sposa una ninfa: Euridice. Euridice vestita di bianco. Correndo Euridice cadde e fu punta da un serpente velenoso: un improvviso pallore e gli occhi si chiusero spenti. Orfeo disperato affrontò la città delle ombre, il regno dei morti. Al buio davanti alla porta dell'Ade cantò note imploranti e dolorose. Quel canto impietosì gli dei infernali che concessero a Orfeo di riprendersi Euridice. Ma a un patto: che mai, risalendo il sentiero verso la luce, gli occhi di lui incontrassero gli occhi di lei e salendo la tenesse per mano e non la guardasse. Salendo il cammino fu aspro e la luce vicina quando il patto fu infranto: un attimo, Orfeo si voltò e fissandolo negli occhi Euridice riprese il suo antico destino: ebbe un sussulto e morì di nuovo e per sempre. Orfeo disperato cantò il suo dolore. Avendo ormai due volte perso la sua sposa, rifiutò i lascivi ardori delle baccanti, le donne infernali che infuriate gli mozzarono il capo. Orfeo così morì e tornò agli Elisi, ma ben più ospitali si aprirono allora per lui le porte dell'Ade...

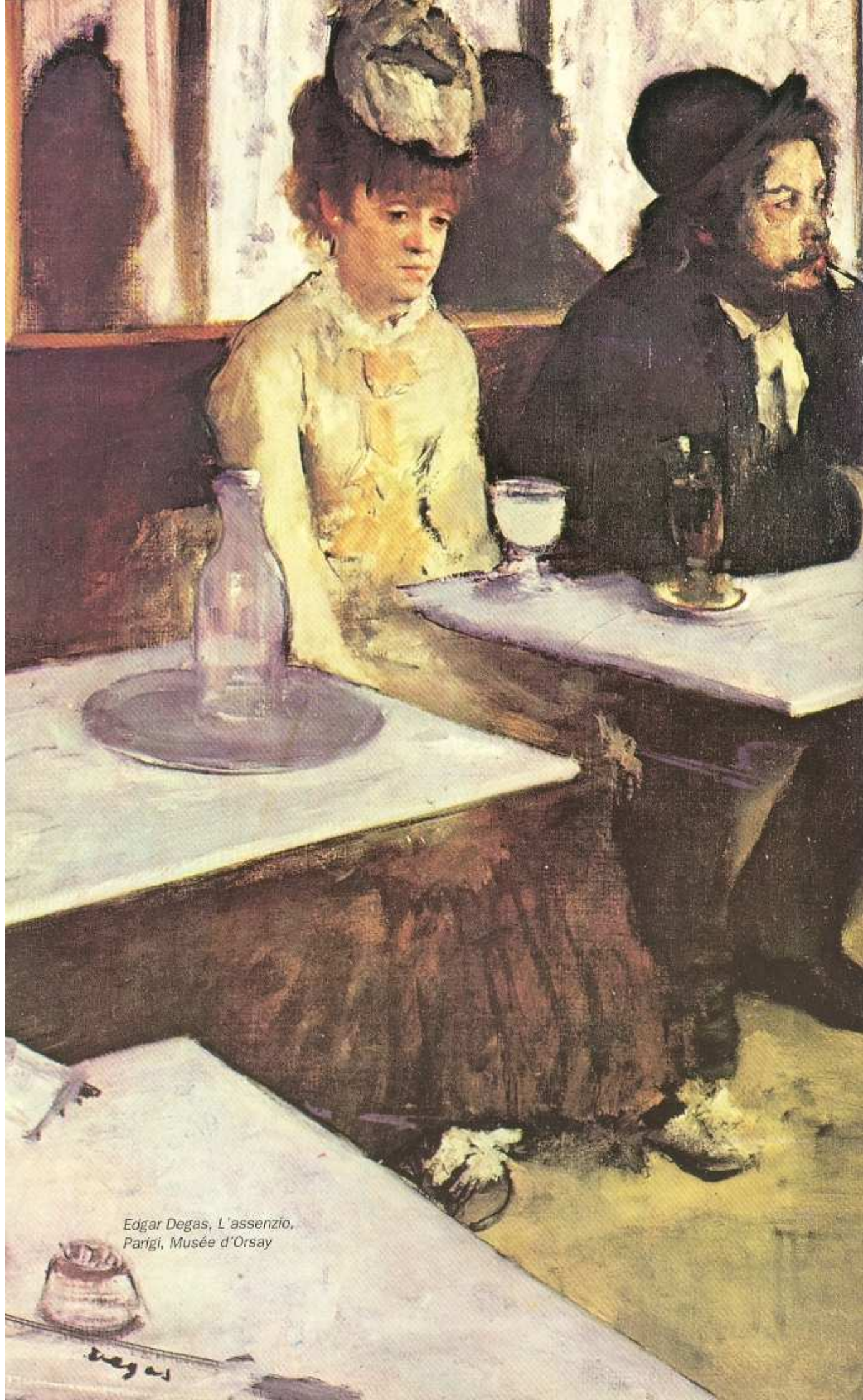
Pietro Faiella

Durante l'inverno del 1916-17 si diffuse in tutta Europa, e di conseguenza in tutto il resto del mondo, una rara malattia epidemica che si manifestava in innumeri forme: delirio, alterazioni psichiche, trance, coma, letargia, insonnia, ipercinesia, forme di parkinsonismo. Fu in seguito identificata dal grande neurologo Constantin von Economo e da questi battezzata encephalitis lethargica, o malattia del sonno.

Nei dieci anni successivi, quasi cinque milioni di persone furono vittime del male, e di questi più di un terzo morì. Quanto a coloro che sopravvissero, taluni guarirono quasi completamente, ma la maggior parte conobbe la fase acuta della malattia. I più colpiti cadevano in singolari stati di "sonno": consci di ciò che li circondava ma immobili, muti, e privi di speranza e di volontà, confinati in manicomi o in altre istituzioni.

Cinquant'anni dopo, grazie agli studi del dottor Oliver Sacks e allo sviluppo dell'importante farmaco L-dopa, essi tornarono nuovamente alla vita.

dal Prologo a *Una specie di Alaska*
di H. Pinter (Torino - Einaudi 1984)



Edgar Degas, L'asserizio,
Parigi, Musée d'Orsay

<i>Euridice</i>	Avete visto il mio amore?
<i>Orfeo</i>	Sì è perduto?
<i>Euridice</i>	Non so. Forse lo... Siete in viaggio?
<i>Orfeo</i>	No... sì, sto cercando...
<i>Euridice</i>	L'avete perduto?
<i>Orfeo</i>	Eh?
<i>Euridice</i>	L'avete perduto?
<i>Orfeo</i>	Non so. Ho sentito un cigolio, ho visto un'ombra scomparire come si spegne una candela.
<i>Euridice</i>	E poi?
<i>Orfeo</i>	Nient'altro. Né il prima né il dopo. Ora sono qua. Avete visto il mio amore?
<i>Euridice</i>	E' da molto che cercate? Io... lo sto aspettando.
<i>Orfeo</i>	E' in viaggio?
<i>Euridice</i>	No... sì, mi sta cercando.
<i>Orfeo</i>	Vi ha perduta?
<i>Euridice</i>	Non so. Una volta è passato, mi ha guardata di sfuggita e se n'è andato. Forse non mi ha riconosciuto.
<i>Orfeo</i>	E voi?
<i>Euridice</i>	Io... niente. Sono qua. Aspetto che torni.



*"È noto all'universo
che tu sei la fonte del mio cantare:*

*la tua Assenza mi fa disperato
la tua Presenza mi incenerisce:*

*E se voglio raggiungerti, devo
liberarmi dalla volontà di cercarti:*

*andare oltre la stessa mente,
solo lasciarmi pensare.*

*Bisogna che la mente scompaia:
allora avverrà l'incontro
e né tu né io saremo.*

*E mentre io sempre più disperavo
di afferrarti, sentivo
che eri tu ad assorbirmi:*

fino ad essere insieme perduti."

David Maria Turoldo

“Non si tratta più di apporre l'essere al non-essere, come una sorta di frontiera, precipitando il non-essere, come ha fatto la filosofia lungo tutta la sua storia, in un puro niente. Si tratta invece di porsi nel punto di oscillazione tra essere e non-essere laddove, come ha scritto Hölderlin, “tutto il possibile diventa reale”.

Franco Rella
Premessa a *I sonetti a Orfeo*
di R.M. Rilke (Milano - Feltrinelli 1991)

È la storia di un amore in bilico tra la Vita e la Morte.
È il sogno di un uomo che tenta di ritrovare la sua sposa al di là dei limiti dell'esistenza, di riportarla a sé cercandola nel vuoto della sua Assenza.

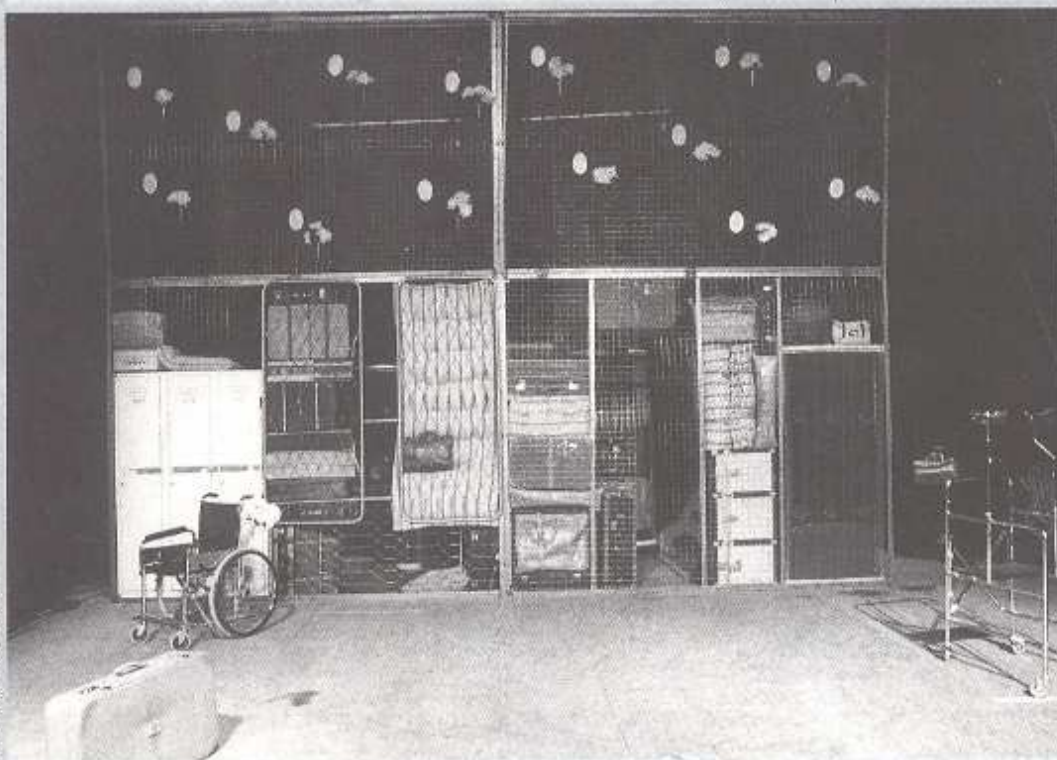
Il nostro Orfeo ripercorre il Mito nel freddo di una camera d'ospedale, dove la sua Euridice vive in una Assenza patologica, ma dopo un breve risveglio regredisce ricadendo negli ineluttabili abissi della Malattia.

Ma sulla linea di confine che separa la Vita dalla Morte, la Presenza dall'Assenza, si perdono facilmente i contorni del reale e l'azione è anch'essa sul confine tra la Realtà e la Visione, tra la Scienza e il Mito.

Anche noi, come Orfeo, abbiamo cercato di dipanare l'intricata matassa del Mito, viaggiando sui suoi confini, cercando le attinenze col reale, con le fonti letterarie e musicali, con la Medicina, con un Amore che varca i confini “fino a essere insieme perduti”.

“Sono le figure dell'arte, di un'arte che affonda le sue radici nel dolore e nella lamentazione che è salvezza e gioia, perchè nel “dolore fecondo”, e nel linguaggio che ad esso dà immagine e figura, la vita e la morte trovano una relazione che apre uno spazio, che è lo spazio del possibile”

Franco Rella (op. cit.)



Scenografia di Giuseppe Dell'Utri

Il suo sguardo, dopo tanto vedere attraverso le sbarre è divenuto così stanco che non ce la fa ad accettare nient'altro. Per lei è come se le sbarre fossero migliaia e migliaia e dietro le migliaia di sbarre nessun mondo. Nel suo girare in quel cerchio ristretto senza sosta la sua falcata diviene una danza rituale attorno a un centro dove una grande volontà si trova come paralizzata. A volte le palpebre si sollevano in silenzio e una forma entra, scivola attraverso l'angusto silenzio fra le spalle, raggiunge il cuore e muore.

R. M. Rilke, *La Pantera*



Riferimenti bibliografici

O. Sacks, *Risvegli*
R.M.Rilke, *Poesie*
P. Neruda, *Poesie d'amore*
Ovidio, *Metamorfosi*
Virgilio, *Georgiche*
Fanocle, *Frammenti*
H. Pinter, *Una specie di Alaska*
J. Cocteau, *Orfeo*
C. Pavese, *Dialoghi con Leucò*
D.M. Turoldo, *Canti ultimi*
Calzabigi, *Orfeo e Euridice*, libretto per l'opera di Gluck
P.P. Pasolini, *La nuova gioventù*
S.Quasimodo, *Poesie*
E.Montale, *Poesie*
W.Shakespeare, *Romeo e Giulietta*
F.G. Lorca, *Nozze di sangue*

Riferimenti musicali

Orfeo e Euridice di Gluck
The lost souls - Dirty dozen brass band
Village musics of Bulgaria
Orfeo all'inferno - Offenbach
Canti zingari dell'Ungheria - Ando drom
Les temps des gitanes - Original Soundtrack
Oylem Goylem - Moni Ovadia





Rita Maffei e Fabiano Fantini

*Se muoio sopravvivimi con tanta forza pura
ché tu risvegli la furia del pallido e del freddo,
da Sud a Sud alza i tuoi occhi indelebili,
da sole a sole suoni la tua bocca di chitarra.*

*Non voglio che vacillino il tuo riso né i tuoi passi,
non voglio che muoia la mia eredità di gioia,
non bussare al mio petto, sono assente.
Vivi nella mia assenza come in una casa.*

*E' una casa così grande l'assenza
che entrerai in essa attraverso i muri
e appenderai i quadri nell'aria.*

*E' una casa così trasparente l'assenza
che senza vita io ti vedrò vivere
e se soffri, amor mio, morirò nuovamente.*

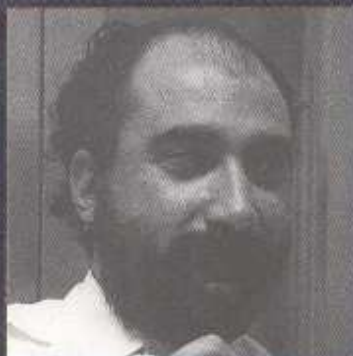
Pablo Neruda

RITA MAFFEI

Nata a Udine nel 1965, si è diplomata nel 1989 alla scuola "Fare Teatro". Lavora con il Centro Servizi e Spettacoli di Udine dalla fondazione della Compagnia come attrice e operatore teatrale. È stata tra i dieci attori italiani che hanno partecipato all'Ecole des Maîtres, corso di perfezionamento internazionale diretto da Franco Quadri, durante il quale ha studiato e lavorato con maestri come Luca Ronconi, Peter Stein, Lev Dodin, Yannis Kokkos ed è stata diretta da Jacques Lassalle nello spettacolo conclusivo *Cechov o il dongiovanni suo malgrado*. Ha interpretato *Barbablu* di Cesare Lievi (Premio Ubu 1984 e 1993 alla memoria di Daniele Lievi). Ha lavorato con Lorenzo Salvetti, Elio De Capitani, Massimo Navone, Marco Baliani, Andrea Taddei e Alessandro Marinuzzi con il quale apre la collaborazione nel 1989 con *l'Aminta* di Torquato Tasso, *L'Aumento* di George Perec, *Fantastica Visione Vision Fantastique* di Giuliano Scabia (nel ruolo della Madre), e *Commedia del poeta d'oro, con bestie* di Giuliano Scabia. La collaborazione proseguirà con *A cinquant'anni lei scopriva... il mare* di Denise Chalem e con il progetto speciale *Verso la montagna dei Giganti*. Ha inoltre interpretato numerosi sceneggiati radiofonici per Rai Radio 2 e Rai Radio 3.

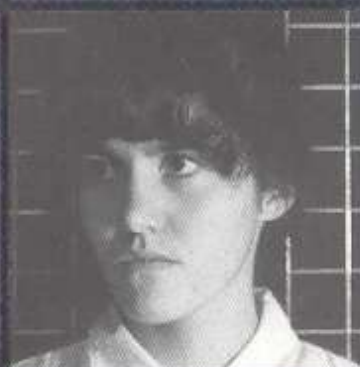
FABIANO FANTINI

Nasce a San Daniele del Friuli nel 1959. Dal 1982 fa parte del Teatro Incerto, gruppo friulano orientato sulla ricerca linguistica della propria terra, mettendo in scena, oltre a testi originali, spettacoli su materiali tratti dall'opera di Pier Paolo Pasolini e David Maria Turolfo. Nel 1989 si diploma presso la scuola "Fare Teatro" del Centro Servizi e Spettacoli di Udine e lavora con quella compagnia diretta da Giuseppe Bevilacqua, Massimo Navone, Alessandro Marinuzzi, Francesco Accomando. Nel 1990 entra nella compagnia del Teatro dell'Elfo (TeatrIdiThalia): recita nel *Risveglio di Primavera* di Franz Wedekind, con la regia di Elio De Capitani; interpretando la parte del servo Trappolo, nella *Bottega del caffè* da Goldoni - Fassbinder, (regia di Elio De Capitani e Ferdinando Bruni) e in *Amleto* di William Shakespeare, ancora per la regia di Elio De Capitani, con il quale sta collaborando per il progetto *Turcs Tal Friul* di Pier Paolo Pasolini. Nel 1994 lavora con Marco Baliani in *Come gocce di una fiumana* e nel *Peer Gynt* di Ibsen.



FRANCESCO ACCOMANDO

Nato a Palmanova (Ud) nel 1959 si è diplomato nel 1989 alla Scuola "Fare Teatro" del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Da quell'esperienza formativa, lavora a tutt'oggi per il Centro Servizi e Spettacoli di Udine in qualità di attore e regista. Come attore è stato ideatore e attore unico dello spettacolo *Domani* partecipando nel 1988 al Festival internazionale del teatro di figura *Micro Macro* di Reggio Emilia, poi come attore protagonista ha interpretato *Mugik* per la regia di Massimo Navone, il ruolo di Capuleti in *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare per la regia di Paolo Valerio, il ruolo della Proposta in *L'Aumento* per la regia di Alessandro Marinuzzi. Come regista ha creato spettacoli indirizzati soprattutto alle scuole rappresentati con successo in molte località della regione, in Italia e all'estero. È stato assistente alla regia di Cesare Lievi nel *Barbablu* (premio Ubu). Nella stagione 1992-1993 ha realizzato nell'ambito di Teatro Contatto alcuni eventi-poetici, *Frammenti di vita anteriore* di carattere performativo utilizzando liriche di Lorca, Alberti, Brecht e altri. Nella scorsa stagione a Trieste, in collaborazione con la Cooperativa Bonawentura e nell'ambito del progetto dedicato a Joyce, ha curato il coordinamento artistico della lettura integrale-maratona-non stop dell'*Ulisse*, 32 ore di lettura continuata con 90 attori professionisti e non, lettori, operatori dello spettacolo, studenti universitari, cantanti, musicisti, ballerini ecc. Sempre nell'ambito del progetto Joyce ha realizzato una lettura drammatica per attore solo e violino dal *Dedalus* e inoltre ha curato la regia di *Annalivia* e *Plurabella* letta dall'attrice Sandra Cosatto realizzata anche in una versione video selezionata al Premio Riccione e poi al Prix Italia di Torino. Come operatore e promotore da anni organizza e conduce corsi e laboratori sulla cultura e l'espressione teatrali rivolti a ragazzi, giovani e adulti. Dalla passata stagione lavora nel territorio del Comune di Tavagnacco a un vasto progetto di rivitalizzazione culturale e artistica.



PAOLA BENINI

E' nata a Udine nel 1970. La sua attività teatrale è legata alla Compagnia amatoriale "Rebus" di Tricesimo, orientata al teatro per ragazzi e al cabaret. Nei primi mesi del 1994 si avvicina alle attività del Centro Servizi e Spettacoli di Udine frequentando il laboratorio teatrale *Verso la montagna dei Giganti* tenuto da Alessandro Marinuzzi. Ha partecipato al fortunato spettacolo il *Labirinto di Orfeo* di Pietro Faiella ospite di Udine d'Estate Una città da scoprire (1994).

SANDRA COSATTO

E' nata a Latisana (Ud) nel 1964. Dopo aver conseguito il diploma alla scuola "Fare Teatro" del Centro Servizi e Spettacoli di Udine durante la quale ha partecipato agli spettacoli di Elio De Capitani, Massimo Navone, Bruno Stori, Letizia Quintavalla e Giuseppe Bevilacqua, ha lavorato con Alessandro Marinuzzi in *Aminta* di Torquato Tasso, *L'Aumento* e *La Macchina* di George Perec, con Massimo Navone in *Mugik* da Tolstoj, con Cesare Lievi in *Barbablu* di G. Trakl e con Marco Ballani in *Come gocce di una fiumana*. Ha partecipato a numerose produzioni cinematografiche e video tra cui *Annalivia* e *Plurabella* di J. Joyce per la regia di Francesco Accomando segnalato al Festival TTVV di Riccione.



ADA DE LOGU

Nata a Nuoro nel 1964, si è diplomata nel 1992 alla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine. Nel 1991 e nel 1993 si è perfezionata all'International Meeting for Actors and Dancers di Vienna. È stata selezionata a Pisa per la Scuola Europea di Specializzazione per Attori nel 1994. Ha lavorato con il regista Alessandro Marinuzzi nel *Cristoforo Colombo* di Krleža, in *Fantastica Visione Vision Fantastique* di Giuliano Scabia e con Francesco Accomando in *Ulisse* di Joyce. È stata diretta nel luglio 1994 dal regista Valentino Orsini del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel film *Delitti esemplari* di Max Aub.





LUCA FANTINI

Nato a Udine nel 1963, ha esordito nel 1989 con il Centro Servizi e Spettacoli di Udine in *Mugik* - storia di un cavallo per la regia di Massimo Navone. In questi anni ha arricchito la sua esperienza teatrale in diverse produzioni prevalentemente dirette da Massimo Navone. Tra gli ultimi spettacoli si annovera *Fantastica Visione Vision Fantastique* di

Giuliano Scabia per la regia di Alessandro Marinuzzi, il *Labirinto di Orfeo* di Pietro Faiella e lo studio sui *Turcs Tal Friul* di Pier Paolo Pasolini diretto da Elio De Capitani, con cui proseguirà la collaborazione per la produzione dello spettacolo.

GIORGIO MONTE

E' nato a Torviscosa (Ud) nel 1958. E' attore e regista del Teatrino del Rifo. Insieme a Rita Maffei e per la regia di Paolo Patui recita in *Versidisfida* prodotto dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Partecipa al progetto *Turcs Tal Friul* prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dalla Biennale di Venezia diretto da Elio De Capitani.



CLAUDIO MORETTI

È nato nel 1956 a Gradisca di Sedegliano. Nel 1982, insieme a Flavia Valoppi fonda il Teatro Incerto. Nel 1988 si è diplomato alla Scuola Fare Teatro del Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Lavora in qualità di attore, presentatore, animatore e con il Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Ha lavorato con Marco Ballani, Elio De Capitani, Massimo Navone, Francesco Accomando. Affronta questo mestiere con Grazia e Costanza, sue compagne nella vita.



CENTRO SERVIZI E SPETTACOLI DI UDINE

Ente stabile di produzione, promozione e ricerca teatrale del Friuli Venezia Giulia

Stagione 1994-1995

PROGETTI ANNUALI

TEATRO CONTATTO

Centro Servizi e Spettacoli
di Udine

*Commedia del poeta d'oro,
con bestie*

Prima assoluta

Compagnia Teatrale Fo-Rame
Mistero Buffo

Candoco Dance Company
Prima Nazionale

Centro Servizi e Spettacoli
di Udine

L'assenza, un'ombra nel cuore
Prima Nazionale

Teatro Due di Roma
Storie Naturali

Giuseppe Bevilacqua
Il Maestro e Margherita

Centro Servizi e Spettacoli
di Udine

*Tra gli infiniti punti
di un segmento*
Prima assoluta

Teatro Stabile
La Contrada di Trieste

Centro Servizi e Spettacoli
di Udine

*A cinquant'anni lei
scopriva... il mare*

Compagnie Me'o Mat
Il Labirinto di Orfeo

Teatri Uniti
Zingari

TeatriddiThalia-Teatro dell'Elfo
Amleto

LE FORME DEL NARRARE

Conferenze e Incontri con
studiosi, registi, autori e attori
a cura di Marisa Sestito
Novembre 1994 - Maggio 1995
in collaborazione con
Università degli Studi
di Udine - Consorzio
Universitario del Friuli
con la partecipazione di
Università di Graz (Austria) -
Università di Pola (Croazia)

CONTATTO COMICO

VII Edizione
Aprile - Maggio 1995

PRODUZIONE

*Commedia del poeta d'oro,
con bestie*

di Giuliano Scabia
progetto e regia
Alessandro Marinuzzi

Udine, 27 Ottobre
13 Novembre 1994

L'Assenza, un'ombra nel cuore
di Fabiano Fantini
e Rita Maffei
progetto e regia
di Fabio Fantini
e Rita Maffei

Udine, 13-23 Dicembre 1994

*Tra gli infiniti punti
di un segmento*
di Cesare Lievi
regia di Cesare Lievi

Pigmalione
Le tentazioni di Toni
Gloria
Trilogia di Andrea Taddai

Udine, 19 Gennaio
5 Febbraio 1995

*A cinquant'anni lei scopriva
... il mare*
di Denise Chalem
regia di Alessandro Marinuzzi

In co-produzione con
il Teatro Stabile La Contrada
di Trieste

Udine, 9-12 Febbraio 1995

Il Labirinto di Orfeo
di Pietro Falella
un progetto di Alessio Boni,
Pietro Falella, Maria Lucia
Monticelli, Sandra Toffolatti

Udine, 15 Febbraio
4 Giugno 1995

PROGETTI SPECIALI

Premio Candoni
Arta Terme
Premio Nazionale
per Radiodrammi
XXV Edizione
Arta Terme, 22 Ottobre 1994

*Pier Paolo Pasolini,
viaggio in Italia*
dicembre 1994
dicembre 1995

Centro Servizi e Spettacoli
di Udine
In collaborazione con
Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia
Provincia di Udine
Provincia di Pordenone
Cappella Underground
di Trieste
Cinemazero di Pordenone

Ecole des Maitres
Corso di perfezionamento
teatrale a carattere itinerante
IV Edizione
promosso dall'Ente Teatrale
Italiano
Direzione artistica:
Franco Quadri

Fuga da Babele
a cura di
Alessandra Ksenija Jelen
Udine Università degli Studi
dicembre 1994

centro

produzioni

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Ente stabile di produzione, promozione e
ricerca teatrale del Friuli Venezia Giulia

I - 33100 Udine, Via Grazzano, 6-6A

Tel. 0432/504765 (3 linee a r.a.)

Fax 0432/504448

CONTAGIO - mensile d'informazione e cultura teatrale
del Friuli - Venezia Giulia - Anno IX n. 9
Reg. n. 4-86 del 30/01/1986 del Tribunale di Udine - Gruppo III
Pubbl. inf. 50% - Sped. abb. post. Uff. ferrovia
Direttore responsabile Renato Quaglia
Redazione: Paolo Aniello, M. Carolina Terzi, Ksenija Jelen,
Paolo Patui, Savina Casamassima
Stampa: Stab. Grafico Carnia - Tolmezzo
Editore: Centro Servizi e Spettacoli di Udine
Progetto grafico: E. Casamassima/Tassinari Vetta Associati
Fotoliti e fotocomposizione: DTP Studio - Tricesimo